



Stato di Grazia. Artisti e opere intorno a Grazia Deledda.

La rassegna si apre con la sezione “Grazia Deledda. La vita, tra invenzione e realtà” che, oltre a presentare un nutrito *corpus* di foto d’epoca e video, mette in luce la raccolta, appartenente alla Collezione del Consiglio Regionale della Sardegna, dei manoscritti e delle corrispondenze tra la scrittrice sarda e il Prof. Luigi Falchi unitamente a una selezione dei suoi più celebri romanzi, esposti per l’occasione in edizioni d’epoca, come *La via del male* (1896), *Canne al vento* (1913), *Marianna Sirca* (1915) e *L’incendio nell’oliveto* (1918).

La figura di Grazia Deledda risulta altrettanto centrale all’interno della sezione “L’ambiente artistico - culturale della Sardegna del Primo Novecento” in cui sono presenti le opere di alcuni tra i maggiori artisti sardi da lei frequentati e stimati come Francesco Ciusa, presente in mostra con la scultura in gesso *L’Acquaiola (Donna che va alla fonte)* del 1904, Antonio Ballero, di cui viene esposto anche il debutto come scrittore con il romanzo dal titolo *Don Zua* del 1894, riproposto qui in edizione d’epoca, ma anche di Giuseppe Biasi, del quale si espongono anche le illustrazioni per le novelle della scrittrice sarda, pubblicate in riviste come “La Lettura” e “Il Giornalino della Domenica”, e infine Eugenio Tavolara con una *Coppia in costume* dei suoi celebri pupazzi che richiamano quelli presenti sulla scrivania dello studio romano della scrittrice.



L'ultima sezione **“Visioni contemporanee”** vuole rappresentare un itinerario nell'immaginario Deleddiano attraverso le opere di Irene Balia, Roberto Fanari, Antonio Lucchi e Narcisa Monni, i quali nella loro ricerca, trovano affinità tematiche e concettuali con le suggestioni e le impressioni presenti anche nella letteratura dell'autrice nuorese. A partire dal peccato, dal senso di colpa e dal sentimento di religiosità, tradotto visivamente nell' opera di Narcisa Monni **“Mi pento e mi dolgo con tutto il cuore”**, si passa poi alla superstizione, rappresentata nel lavoro di Irene Balia, dal titolo **“La medicina dell'occhio”**, e si culmina con i riti della festa popolare, restituiti dal **“Ritorno del figliol prodigo”** di Roberto Fanari. Gli elementi centrali della poetica della narratrice sono inoltre sintetizzati nelle illustrazioni realizzate appositamente per l'esposizione da Antonio Lucchi per la novella **“Zia Jacobba”**, tratta dalla raccolta **“Tentazioni”** pubblicata nel 1899.

Chiude simbolicamente il percorso espositivo l'inedita documentazione fotografica dell'ultima opera di arte pubblica di Maria Lai che alla scrittrice sarda dedica un monumento nel 2012, intitolato **“Andando via”**, realizzato nei pressi della Chiesa della Solitudine a Nuoro (dove dal 1959 sono custodite le spoglie della Deledda).



SCHEMA TECNICA

Stato di Grazia.

Artisti e opere intorno a Grazia Deledda

Cagliari, Palazzo del Consiglio Regionale della Sardegna, Via Roma
14 maggio - 30 giugno 2016 - dal lunedì alla domenica dalle 9:00 alle 20:00

Mostra a cura di: **Davide Mariani**

Progetto grafico e allestimento: **Studio Onnis / Ivan Onnis, Avio Onnis,
Giorgio Tarica**

Coordinamento organizzativo: **Rita Gatto, Rosy Pintus**